

GALANTE e LICANDRO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

dall'anno 1946 in Italia è attiva in tutto il territorio nazionale l'organizzazione cattolica denominata « Opus Dei »;

le molte testimonianze provenienti da ex appartenenti all'organizzazione, da ultimo raccolte anche nel libro denuncia « Opus dei segreti », di Ferruccio Pinotti, documentano l'utilizzo all'interno dell'opera di metodi barbari di mortificazione corporale: tra questi la punizione con la cosiddetta « disciplina » ogni sabato pomeriggio; l'obbligo per i numerari di indossare almeno per due ore al giorno il « cilicio », sorta di cintura metallica, munita di punte orientate verso l'interno con lo scopo di infliggere dolore; l'obbligo per le numerarie di dormire su una tavola di legno;

l'Opus Dei pare adottare dei metodi particolarmente aggressivi per il reclutamento dei propri adepti, iniziati a queste attività già da minorenni e inseriti nell'opera senza essere messi a conoscenza di tutte gli oneri derivanti dall'appartenenza alla stessa;

nell'ultima finanziaria è stato inserito un emendamento che equipara ai fini dell'ottenimento dei finanziamenti per l'edilizia universitaria le residenze universitarie pubbliche a quelle private, molte delle quali sono gestite dall'Opus Dei e sono solitamente utilizzate come centri di reclutamento di nuovi adepti;

l'Opus Dei limita la libertà individuale degli appartenenti sotto diversi profili, fino al punto di vietare la lettura da parte degli aderenti dei libri inseriti in un apposito indice;

i numerari e le numerarie dell'opera, pur svolgendo un lavoro continuativo per la stessa, non percepiscono alcun guadagno né sono soggetti ad alcun contributo previdenziale, essendo anzi tenuti a versare ogni propria entrata all'organizzazione stessa —

se, alla luce della disciplina vigente in materia di rapporti con la Chiesa cattolica, il Governo non ritenga di poter intraprendere misure volte a tutelare la libertà di autodeterminazione dei singoli nell'adesione a gruppi e a movimenti religiosi, e a monitorare il rispetto della normativa in materia di tutela del lavoro anche da parte di tali gruppi e movimenti;

se inoltre, più in generale, intenda fare opera di sensibilizzazione e di formazione culturale tesa a valorizzare in ogni situazione e circostanza il rispetto del proprio e dell'altrui corpo, come forma elementare di rispetto della vita umana. (4-02586)

RISPOSTA. — *L'Opus Dei è un'organizzazione governata dal diritto canonico, dalle norme della legislazione generale della Chiesa, dai propri statuti e dalla costituzione apostolica Ut sit, emanata dal papa Giovanni Paolo II il 28 novembre 1982, con la quale (caso unico finora) essa è stata eretta in « prelatura personale ».*

*Tale status è disciplinato dai canoni 294-297 del codice di diritto canonico del 1983. Le prelature personali, in sostanza, sono circoscrizioni ecclesiastiche previste dal Concilio Vaticano II e dal diritto canonico, istituite per svolgere, con flessibilità, peculiari attività pastorali. La caratteristica di « personalità » le distingue dalle prelature territoriali: mentre queste ultime sono legate ad un determinato territorio, le prelature personali sono invece legate ad un « popolo » che condivide una stessa missione o vocazione, motivo per cui i fedeli delle prelature personali continuano a far parte delle diocesi o chiese locali in cui hanno il domicilio.*

*L'Opus Dei — la cui Curia prelatizia ha attualmente sede a Roma in Villa Tevere — è, quindi, da considerare a tutti gli effetti un'istituzione della Chiesa cattolica facente parte della struttura gerarchica, ricadente sotto la diretta giurisdizione dello Stato del Vaticano e, come tale, sottratta alla giurisdizione dello Stato italiano.*

*Dal punto di vista dell'ordinamento nazionale, assume peraltro rilievo il decreto del Presidente della Repubblica 23 novembre 1990 n. 285, emanato su proposta, del Ministero dell'Interno udito il Consiglio di*

